



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 127 del 29/07/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 1 giugno 2010, n.205

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Foggia (FG) denominato "Zona del Vento" in località Borgo Incoronata - Proponente: Energie Verdi Srl, con sede legale in Via Longhin n. 11, Padova.

L'anno 2010 addì 01 del mese di Giugno in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- la Energie verdi Srl presentava in data 29.03.2007 istanza, acquisita al prot. n. 5854 del 10.04.2007, per il rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. 11/2001, del d. lgs. 387/2003, della D.G.R. 35/2007 e del R.R. 16/2006;
- l'Ufficio riscontrava detta istanza con nota prot. n. 8920 del 01.06.2007 scrivendo alla società proponente e, per conoscenza, al Comune di Foggia e all'Assessorato allo Sviluppo Economico, richiedendo integrazioni documentali per il perfezionamento dell'istanza. Contestualmente rammentava gli obblighi in capo agli enti locali, in particolare l'affissione sull'albo pretorio e l'emissione del parere di competenza del Comune;
- la società proponente, con nota acquisita al prot. n. 13205 del 20.08.2007, trasmetteva le integrazioni richieste dalla Regione;
- con nota acquisita al prot. n. 7430 del 21.05.2008 il SUAP del Comune di Foggia trasmetteva al Settore Ecologia copia dei pareri espressi dallo stesso Comune sui progetti di impianti eolici presentati al Comune;
- con nota acquisita al prot. n. 8628 del 13.06.2008 il Comune di Foggia - Servizio Ambiente, trasmetteva al Settore Ecologia la scheda di screening relativa al progetto de quo, elaborata sulla scorta degli indirizzi approvati dall'Amministrazione Comunale con deliberazioni di G.C. n. 104/2007, 123/2007, 293/2007 e 57/2008;
- con nota prot. n. 11145 del 29.09.2009 dello scrivente Ufficio, indirizzata al Comune di Foggia e per conoscenza all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico e alle altre Società proponenti iniziative affini nel Comune di Foggia, venivano richiesti chiarimenti sul parere reso affinché fosse reso in formulazione sintetica di tipo tecnico e contestualmente sollecitava i soggetti in indirizzo alla stipula della convenzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 comma 5 del R.R. 16/2006 delle linee guida allegata alla D.G.R. 1462 del 2008;
- con nota prot. n. 11704 del 14.10.2009 l'Ufficio VIA chiedeva chiarimenti alla società in ordine alla

indicazione delle coordinate di taluni aerogeneratori, avendo riscontrato una discrasia tra quelle fornite in formato digitale e quelle fornite in formato cartaceo;

- con nota prot. n. 11706 del 14.10.2009 l'autorità competente trasmetteva a tutte le società proponenti i progetti nel Comune di Foggia le osservazioni della LIPU che, pur se riferite alla sola iniziativa della società Eco Puglia Srl, riguardano tutte le proposte progettuali nel merito;
- con nota prot. n. 11932 del 23.10.2009 l'Ufficio VIA riscontrava le note prot. n. 1846/2009 e 1847/2007 del Comune di Foggia a firma del Dirigente del Servizio Ambiente e Politiche Energetiche, inoltrandola per conoscenza anche al Sindaco e allo Studio Legale associato CCMR;
- con nota acquisita al prot. n. 13122 del 30.11.2009 il Comune di Foggia - Servizio Ambiente e Politiche energetiche riscontrava precedente nota prot. n. 11145/2009 della Regione Puglia, fornendo le spiegazioni ivi richieste;
- con nota prot. n. 52 del 07.01.2010 l'Ufficio VIA richiedeva all'Ufficio Energia informazioni relativamente alla presentazione delle relative istanze di autorizzazione unica da parte dei proponenti i progetti nel Comune di Foggia, ai fini della regolarizzazione delle medesime istanze;
- con nota prot. n. 918 del 20.01.2010, acquisita al prot. n. 1727 del 20.01.2010 della Segreteria Particolare dell'Assessorato all'Ecologia, l'Ufficio Energia regionale riscontrava, con esito generale positivo, la comunicazione prot. n. 52/2010 dell'Ecologia;
- con nota acquisita al prot. n. 1659 del 10.02.2010 la società proponente riscontrava la richiesta di chiarimenti inoltrata dall'Ufficio VIA con nota prot. n.11704/2009, rilevando un errore di trascrizione delle coordinate in sistema Gauss Boaga;
- con nota acquisita al prot. n. 1660 del 10.02.2010 la società riscontrava la nota prot. n. 11706/2009 dell'Ufficio VIA relativamente al contenuto delle osservazioni svolte dalla LIPU sul progetto in esame;
- con nota inviata a mezzo di posta elettronica ed acquisita al protocollo n. 2857 del 25.02.2010 il capo del dipartimento Sviluppo e connessioni di rete, per conto di Terna Spa, inviava al dirigente dell'Ufficio VIA una disamina circa le soluzioni di connessione fornite da Terna per gli impianti di generazione eolica oggetto della valutazione integrata;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in particolare le osservazioni della LIPU ai progetti e le controdeduzioni fornite, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

a) inquadramento nel PRIE di riferimento

La presente proposta progettuale si incasella nel regime delle disposizioni transitorie del R.R. n. 16/2006 poiché, in assenza di un PRIE comprendente il territorio comunale di Foggia, è stata presentata nei tempi di cui all' art. 14 c.1 del Regolamento e pertanto ne è richiesta la conformità con quanto prescritto. In particolare la progettazione (art.14, c.4) deve essere conforme ai contenuti di cui all'art. 10 dalla lettera b) alla lettera n), come di seguito esplicitato.

b) impatto visivo e paesaggistico

Gli elaborati che descrivono questa componente dell'impatto sono:

- ricostruzione 3D (Tav 17);
- "analisi della visibilità in relazione agli scenari paesaggistici", da Relazione tecnica, (Relazione di Impatto Ambientale), Rev 3/2007, che spiega l'impatto in relazione agli elementi scenici, soprattutto cangianti (cielo e colorazione colturale) e all'effetto motion smear.

L'analisi fornita indica un impatto visivo piuttosto elevato come atteso, poiché il parco eolico è raggiungibile e nel contempo visibile da strade di elevata percorrenza e rango, in particolare dalla SS16 Adriatica, oltre che dalla SP 86 e SP Ortona - Carapelle sugli altri fronti.

La criticità dell'impatto ambientale rispetto a questa componente è incrementata dalle seguenti evidenze:

? la proposta in oggetto si colloca in uno spazio intercluso tra due complesse aree vincolate

rappresentate dal sito valle del Cervaro/Bosco dell'Incoronata e dalle direttrici di corridoio ecologico lungo il Carapelle. In questa fetta di territorio insistono già diverse proposte di installazioni eoliche, alcune delle quali già assentite dagli Uffici regionali competenti- rispetto alle quali manca una visione di impatto scenico cumulativo;

? inoltre la presenza del parco eolico vicino il torrente Carapelle crea un'alterazione plano-volumetrica dei valori paesaggistici, accentuata dal fatto che il terreno presenta un'acclività modesta;

? l'interdistanza tra gli aerogeneratori (meno di 300 m) non è rispettata per diverse coppie di aerogeneratori: A16-A17 (274 m); A25-A26 e A38-A39 (290 m), contribuendo a irrobustire l'effetto selva delle macchine.

c) impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'area destinata alla realizzazione del parco eolico si presenta morfologicamente abbastanza pianeggiante con un andamento dei rilievi piuttosto dolce, con alcune discontinuità dovute a solchi di impluvio e reticoli idrografici.

Nella sezione dedicata della "Relazione Tecnica - Relazione d'Impatto Ambientale" si ritiene che l'impatto sulla vegetazione generato dalla realizzazione del parco possa essere trascurabile in considerazione della collocazione degli aerogeneratori in aree ad uso agricolo. Per quel che attiene le componenti faunistiche è stata condotta un'analisi del territorio in termini di uso dello stesso da parte delle specie ed in termini di probabili corridoi di spostamento: l'unico impatto stimato sulle specie faunistiche dal tecnico competente è relativo alla fase di cantiere e dovuto al movimento dei mezzi e materiali. Per eludere l'inevitabile allontanamento di alcune specie a più elevata mobilità, si intende conseguentemente privilegiare l'esecuzione dei lavori nei periodi di non stanziamento delle stesse nei pressi del sito.

Tuttavia lo studio non valuta in maniera efficace la complessità naturalistica dell'area, anche vasta. In effetti, si osserva che l'intero comprensorio risulta caratterizzato dalla presenza del Cervaro, peraltro per lunghi tratti interessato dal SIC "Valle del Cervaro, Bosco Incoronata" oltre che dal Parco naturale regionale "Bosco Incoronata", e più a nord, in agro di Lucera, dall'invaso artificiale di Torrebianca, altro elemento di fruizione naturalistica dell'avifauna; tali due elementi come peraltro evidenziato dalla LIPU alla pag. 4 della nota trasmessa dal Comune di Foggia Servizio Ambiente a questo Servizio (acquisita al prot. n. 8629 del 13.06.2008) "vanno considerati (...) in relazione alle funzionalità ecologiche in un contesto di rete".

Gli studi relativi al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), disponibili sul web al sito <http://paesaggio.regione.puglia.it>, evidenziano come l'area sopra descritta sia parte integrante della Rete ecologica regionale (RER), di cui costituisce un nodo, ossia un serbatoio di biodiversità e sorgente di diffusione delle specie mobili verso altri nodi. In effetti il Cervaro rappresenta un'emergenza naturalistica ed un elemento di attrazione faunistica: esso ospita specie stanziali ad alto valore conservazionistico (*Milvus milvus*; *Turdus philomelos*; *Dendrocopos major*; *Picus viridis*; *Alauda arvensis*; *Streptopelia turtur*; *Scolopax rusticola*; *Turdus pilaris*; *Turdus merula*; *Ficedula albicollis*; *Caprimulgus europaeus*) e specie migratorie di interesse comunitario legate ad ambiente ripariale (*Milvus migrans*, *Lanius collurio*, *Grus*, *Ardeidae*, *Ciconiiformes*).

D'altra parte l'oggetto della proposta risulta localizzato all'interno della fascia compresa fra il Parco naturale regionale "Bosco Incoronata" a nord ed il Torrente Carapelle a sud, che costituisce una connessione ecologica ossia un'area territoriale funzionale a permettere la connessione e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree di massima naturalità e biodiversità tra i nodi principali e secondari.

A fronte di tanta complessità, il proponente ha fornito, a seguito della richiesta di integrazioni registrata al prot. n. 8920 del 01.06.2007 che chiedeva, tra le altre cose, anche una rappresentazione di dettaglio degli impatti sugli ecosistemi, una semplice cartografia con base ortofoto ed una campitura con evidenza dello stato d'uso del suolo in alcune patches selezionate. Detta rappresentazione e l'analisi

fornita non consentono di caratterizzare la progettualità attraverso un'analisi multiscalare, in grado di dettagliare la magnitudo dell'impatto di area vasta sopra esposta, declinandola puntualmente. Le criticità restano pertanto inesprese.

d) Rumori e vibrazioni

Come si evince dalla tavola di progetto n.16 "Impatto acustico", sono stati individuati 3 ricettori sensibili interni all'inviluppo tangente al parco eolico e 3 ricettori sensibili esterni allo stesso. Alcuni ricettori sono stati rintracciati con la tecnica del clustering dei fabbricati presenti nel sito.

Nella elaborazione prodotta, la selezione operata dei ricettori sensibili appare solo parzialmente rassicurante in quanto non sono stati individuati, quali ricettori sensibili interni all'inviluppo tangente, diversi fabbricati o edifici che risultano situati ad una distanza inferiore ai 300 m da aerogeneratori per i quali potrebbe essere superato il valor limite del livello equivalente della pressione sonora.

Tra l'altro alcune operazioni di verifica (quale quella del superamento dei valori differenziali) appaiono effettuate in condizioni di progetto, ovvero con grandezze di intensità anemometrica superiori a quelle più frequenti.

Rispetto a questa componente di impatto gli elementi forniti non consentono di discernere il contributo specifico di alcuni aerogeneratori, di modo da rendere possibile l'attribuzione delle eventuali criticità per superamento dei limiti di impatto acustico solo ad alcuni aerogeneratori piuttosto che alla loro totalità.

e) Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati ed eventuali trasformatori posizionati in cabina chiusa. Le cabine di trasformazione, così come quella di consegna, saranno costituite da elementi prefabbricati in C.A.V., omologati ENEL o equivalenti.

Nella relazione è indicata la distanza tra il cavidotto di collegamento tra le singole stazioni ed un ulteriore cavidotto per la trasmissione dei segnali via modem tra le unità ed il centro di elaborazione dei dati.

L'impianto di terra sarà dimensionato a norma di legge, mentre non vi sono indicazioni sul rischio di impatto e.m. o di interferenze.

f) Norme di progettazione.

L'indice di ventosità è stimato mediante misurazioni con strumentazione anemometrica idonea, i relativi dati sono espressi nella relazione tecnica oltre che in quella integrativa che, in particolare, rassicura sul raggiungimento delle condizioni utili di funzionamento (2251 ore equivalenti).

Nella sezione "Caratteristiche e tracciato della viabilità interna" si pone l'accento sull'adeguamento della viabilità interna al parco.

Oltre al rifacimento della carreggiata esistente è prevista la realizzazione di nuove piste e piazzole al fine di agevolare il transito dei mezzi.

E' individuato un tracciato planimetrico delle piste con visibilità di gruppi di aerogeneratori e delle loro soluzioni di accessibilità, dal quale emerge una lunghezza complessiva della viabilità da adeguare pari a circa 9000 metri ed una lunghezza totale pari a 7500 metri della viabilità di nuova realizzazione. L'incidenza di quest'ultima appare estremamente rilevante, attesi gli impatti che derivano dalla realizzazione di piste per la cantierizzazione, la fruizione e la manutenzione di questo tipo di impianti che accelerano sensibilmente la trasformazione del territorio in senso antropico.

g) Dati di progetto e sicurezza

Le dimensioni massime previste delle piazzole in corrispondenza degli aerogeneratori sono pari a 50x30 m.

L'output fornito dallo studio di gittata parte da un assunto teorico, applicato poi al modello di aerogeneratore WWD-3, ha determinato un valore definitivo di gittata pari a 139 metri. Il suddetto dato

appare, in ogni caso, poco prudente ed in generale insufficiente, soprattutto in relazione al distacco parziale di porzioni di aerogeneratore.

Anche qui la maggior parte degli aerogeneratori risulta interessata da relazioni di distanza con manufatti edilizi e/o fabbricati critiche per rischio associato a rottura, poiché ricadenti nel campo spazzato dalla gittata assunta pari a 250/300 m ed in molti casi a distanza ampiamente insufficiente, rispetto a questa componente di rischio ambientale, da fabbricati e masserie presenti e in ogni caso segnalati dalle mappe catastali.

Non è stimato il rischio di ribaltamento delle torri rispetto alla linea elettrica a 150 kV "FG (Z.I.)-Cerignola", che in qualche caso appare non trascurabile.

h) Norme tecniche relative alle strade

La verifica da parte dell'ufficio non rileva criticità relativamente alla possibile ubicazione di aerogeneratori posti ad una distanza inferiore a 300 m da strade provinciali o nazionali, ma il tracciato di interconnessione tra gli aerogeneratori appare razionale lungo gli assi principali e più impattante nella connessione di aerogeneratori allineati lungo direzioni oblique rispetto agli assi principali, finendo spesso per percorrere direttrici diverse dalla viabilità interpodereale, con maggiori oneri in termini di consumo di suolo.

i) Norme sulle linee elettriche

Come visibile dalla tavola di progetto T08 "Planimetria dei collegamenti elettrici" sono previste 4 cabine di sezionamento, il collegamento è previsto attraverso un innesto lungo 170 m dall'aerogeneratore n.1 a Sud del parco, di cui il proponente si fa carico contestualmente alla realizzazione dell'ampliamento lungo la propria interfaccia. I cavidotti saranno interrati ad una profondità di 1 metro ed i relativi conduttori saranno posati su un letto di sabbia vagliata e protetti da corrugati in PVC.

La soluzione di allacciamento prevista non è corrisposta da Terna, come chiarito con nota acquisita al protocollo n. 2857 del 25.02.2010, contenente il riscontro alle soluzioni di allacciamento proposte nella medesima finestra temporale delle società proponenti su Foggia.

La soluzione proposta, in quanto non corrisposta dal gestore, diventa tale da rendere il progetto irrealizzabile a meno di un aggiornamento progettuale di un certo rilievo, atteso che quella presentata prevede un allacciamento praticamente a piè d'opera mentre quella reale probabilmente comporterà uno sviluppo lineare di cablaggio tecnico di lunghezza variabile. Detto aggiornamento progettuale non è mai pervenuto presso lo scrivente Ufficio che pertanto si ritrova, ad oggi, a valutare una proposta dalle caratteristiche differenti da quella adeguata ai corretti parametri di fattibilità.

j) Pertinenze

Le dimensioni massime delle piazzole in corrispondenza ai singoli aerogeneratori sono pari a 50x30 metri, per consentire la manovra dei mezzi, lo stoccaggio e il montaggio dei materiali.

Son esclusi sbancamenti tali da alterare la pendenza naturale del sito ma, a supporto di questa affermazione, non sono riportati profili longitudinali con evidenza del bilancio di materia (sterro e riporto). Intorno al punto di montaggio degli aerogeneratori sarà occupata un'area di circa 150 metri.

k) Le fasi di cantiere

Non è spiegata l'articolazione temporale del cantiere per fasi di costruzione ma è dato rilevarla dalla descrizione della sequenza logistica di realizzazione dell'opera.

In caso di sospensione della viabilità pubblica e privata il cantiere potrebbe prevedere fasi temporali più ravvicinate.

l) Dismissione e ripristino dei luoghi

Al termine della convezione di esercizio, le fasi di dismissione e ripristino dei luoghi la Società

committente intende impegnarsi alla rimozione completa delle strutture e delle linee elettriche interrato (cavidotti) ed al loro corretto smaltimento secondo le normative vigenti in essere.

Si provvederà alla stabilizzazione con inerbimento delle pendenze derivanti da accumuli temporanei eventualmente create intorno alla fondazione.

m) Misure di compensazione

Lo schema di accordo, così come modificato con Delibera di G.C. n.261 del 17 novembre 2009, acquisita al prot. n. 13122 del 30 novembre 2009 assieme ad altre comunicazioni dell'AC di Foggia, prevede il riconoscimento a favore del Comune di provvidenze economiche a ristoro dell'impatto e a titolo di misure compensative e di riequilibrio ambientale, "per progetti che valorizzino le tradizioni agro-alimentari locali, che tutelino la biodiversità nonché il patrimonio culturale, il paesaggio rurale, la valorizzazione e la riqualificazione delle aree territoriali interessate dall'impianto eolico.. (lett. h)".

Il proponente si impegna ad attuare tutte le prescrizioni attinenti a misure di compensazione, qualora fossero segnalate dalle Autorità preposte.

Gli interventi compensativi prefigurati dal regolamento regionale quali sostituzione di linee elettriche aeree, miglioramento inserimento ambientale di infrastrutture esistenti, azioni di ripristino ambientale non sono comunque presenti nella proposta progettuale. Presenti, invece, misure generali di mitigazione dell'impatto derivanti dalla letteratura tecnica sul tema.

Considerato che la proposta progettuale risulta interessata da criticità ambientali attribuibili sia alla selezione dei siti dei singoli aerogeneratori sia a criticità di carattere generali legate all'ubicazione del parco eolico in un'area giudicata particolarmente sensibile sotto il profilo ambientale, per le motivazioni che seguono:

? il progetto non risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. G, del RR n. 16/06, per ciò che riguarda gli aerogeneratori n. 2, 3,5, 6, 10, 14, 15, 20, 24, 27, 31 in relazione ad emergenze idro-geomorfologiche;

- non è dato verificare la conformità del progetto rispetto all'art. 14, co.2, lett. H, del RR n. 16/06, in quanto alcuni aerogeneratori potrebbero distare meno di 1 Km dal limite dell'area edificabile del vicino comune di Carapelle

? il progetto non risulta conforme all'art.14, co. 3, del R.R. 16/06 per quanto di seguito:

- il progetto non risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co. 3, lett. D, per via di numerosi attraversamenti di emergenze ambientali e un rilevante consumo di suolo dovuto alle linee tecniche di interconnessione tra gli aerogeneratori e tra questi e le cabine di raccolta;

- rispetto a quanto indicato all'art. 14, co. 3, lett. E, il progetto risulta non rispondente al criterio di preferenza accordata ad area da porre a servizio di distretti industriali.

? il progetto non risulta conforme all'art.14, co. 4, del R.R. 16/06 per quanto di seguito rappresentato, con riferimento ai contenuti indicati nell'art. 10, c.1:

lettera b) La criticità dell'impatto ambientale rispetto alle componenti paesaggistica e scenica, già di per sé rilevante per via dell'ampio scenario di visibilità del parco eolico dalla viabilità contermina, è incrementata dalle seguenti evidenze:

? la proposta in oggetto si colloca in uno spazio intercluso tra due complesse aree vincolate rappresentate dal sito valle del Cervaro/Bosco dell'Incoronata e dalle direttrici di corridoio ecologico lungo il Carapelle. In questa fetta di territorio insistono già diverse proposte di installazioni eoliche, alcune delle quali già assentite dagli Uffici regionali competenti- rispetto alle quali manca una visione di impatto scenico cumulativo;

? inoltre la presenza del parco eolico vicino il torrente Carapelle crea un'alterazione dei valori paesaggistici, accentuata dal fatto che il terreno presenta un'acclività modesta;

? L'interdistanza tra gli aerogeneratori (meno di 300 m) non è rispettata per diverse coppie di aerogeneratori: A16-A17 (274 m); A25-A26 e A38-A39 (290 m), contribuendo a irrobustire l'effetto selva delle macchine.

lettera c) Gli studi relativi al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), disponibili sul web al sito <http://paesaggio.regione.puglia.it>, evidenziano come l'area sopra descritta sia parte integrante della Rete ecologica regionale (RER), di cui costituisce un nodo, ossia un serbatoio di biodiversità e sorgente di diffusione delle specie mobili verso altri nodi. In effetti il Cervaro rappresenta un'emergenza naturalistica ed un elemento di attrazione faunistica: esso ospita specie stanziali ad alto valore conservazionistico (*Milvus milvus*; *Turdus philomelos*; *Dendrocopos major*; *Picus viridis*; *Alauda arvensis*; *Streptopelia turtur*; *Scolopax rusticola*; *Turdus pilaris*; *Turdus merula*; *Ficedula albicollis*; *Caprimulgus europaeus*) e specie migratorie di interesse comunitario legate ad ambiente ripariale (*Milvus migrans*, *Lanius collurio*, *Grus*, *Ardeidae*, *Ciconiiformes*);

? d'altra parte l'oggetto della proposta risulta localizzato all'interno della fascia compresa fra il Parco naturale regionale "Bosco Incoronata" a nord ed il Torrente Carapelle a sud, che costituisce una connessione ecologica ossia un'area territoriale funzionale a permettere la connessione e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree di massima naturalità e biodiversità tra i nodi principali e secondari;

? l'affermazione sulla base della quale "non sono rilevabili delle rotte di spostamento della fauna fra il territorio preso in esame ed il territorio dell'area SIC" non appare corroborata da studi appropriati (pag. 40 "Relazione tecnica");

? a fronte di tanta complessità, il proponente ha fornito, a seguito della richiesta di integrazioni registrata al prot. n. 8920 del 01.06.2007 che chiedeva, tra le altre cose, anche una rappresentazione di dettaglio degli impatti sugli ecosistemi, una semplice cartografia con base ortofoto ed una campitura con evidenza dello stato d'uso del suolo in alcune patches selezionate. Detta rappresentazione e l'analisi fornita non consentono di caratterizzare la progettualità attraverso un'analisi multiscalare, in grado di dettagliare la magnitudo dell'impatto di area vasta sopra esposta, declinandola puntualmente. La criticità resta pertanto inespressa.

lettera d) Per criticità in ordine all' impatto acustico. Nella elaborazione prodotta, infatti, la selezione operata dei ricettori sensibili appare solo parzialmente rassicurante, in quanto non sono stati individuati, quali ricettori sensibili interni all'inviluppo tangente, diversi fabbricati o edifici che risultano situati ad una distanza inferiore ai 300 m da aerogeneratori per i quali potrebbe essere superato il valor limite del livello equivalente della pressione sonora; gli elementi forniti non consentono di discernere il contributo specifico di alcuni aerogeneratori, di modo da rendere possibile l'attribuzione delle eventuali criticità per superamento dei limiti di impatto acustico solo ad alcuni aerogeneratori piuttosto che alla loro totalità.

lettera g) Per criticità in ordine a sicurezza per ricadenza nel campo di gittata. La maggior parte degli aerogeneratori risulta interessata da relazioni di distanza con manufatti edilizi e/o fabbricati critiche per rischio associato a rottura, poiché ricadenti nel campo spazzato dalla gittata assunta pari a 250/300 m ed in molti casi a distanza ampiamente insufficiente, rispetto a questa componente di rischio ambientale, da fabbricati e masserie presenti e in ogni caso segnalati dalle mappe catastali; inoltre non è stimato il rischio di ribaltamento delle torri rispetto alla linea elettrica a 150 kV "FG (Z.I.)- Cerignola", che in qualche caso appare non trascurabile.

lettera h) Il tracciato di interconnessione tra gli aerogeneratori appare razionale lungo gli assi principali

e più impattante nella connessione di aerogeneratori allineati lungo direzioni oblique rispetto agli assi principali, finendo spesso per percorrere direttrici diverse dalla viabilità interpodereale, con maggiori oneri in termini di consumo di suolo;

lettera i) la soluzione di allacciamento prevista non è corrisposta da Terna, come chiarito con nota acquisita al protocollo n. 2857 del 25.02.2010, contenente il riscontro alle soluzioni di allacciamento proposte nella medesima finestra temporale delle istanze pervenute su Foggia. La soluzione proposta, in quanto non corrisposta dal gestore, diventa tale da rendere il progetto irrealizzabile a meno di un aggiornamento progettuale di un certo rilievo, atteso che quella presentata prevede un allacciamento praticamente a piè d'opera mentre quella reale probabilmente comporterà uno sviluppo lineare di cablaggi tecnici di lunghezza variabile. Detto aggiornamento progettuale non è mai pervenuto presso lo scrivente Ufficio che pertanto si ritrova, ad oggi, a valutare una proposta dalle caratteristiche differenti da quella adeguata ai corretti parametri di fattibilità;

lettera m) gli interventi compensativi prefigurati dal regolamento regionale quali sostituzione di linee elettriche aeree, miglioramento inserimento ambientale di infrastrutture esistenti, azioni di ripristino ambientale non sono presenti nella proposta progettuale.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE,
V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Foggia proposto con istanza del 29.03.2007 dalla Energie Verdi s.r.l. con sede legale in Via Longhin 11, Padova
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

I funzionari istruttori
Ing. Francesco Corvace,
Ing. Rossana Racioppi

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S:
ing. Gennaro Russo
